

NOVENA DI NATALE

La Novena non è una preghiera ufficiale della Chiesa ma rientra tra le pie pratiche popolari. Si celebra nei nove giorni precedenti la solennità del Natale, dal 16 al 24 dicembre e aiuta a prepararsi spiritualmente alla nascita di Gesù.

Proprio perché non è una preghiera ufficiale essa può essere realizzata secondo diverse forme: questa in particolare si svolge davanti al Presepe e ci invita a guardare con più attenzione ai vari personaggi che compongono la Sacra Rappresentazione.

Come vivere in famiglia questo schema della Novena di Natale?

Scegliere un momento della giornata in cui tutta la famiglia si pone davanti al presepe di casa.

Un genitore, presentando il personaggio del giorno, legge il brano del Vangelo e la breve riflessione proposta.

Il bambino legge con attenzione la parola-chiave

Tutti insieme si recita la preghiera scritta, che può essere ritagliata e posta vicino al personaggio del presepe protagonista della preghiera.

Primo giorno: Mercoledì 16 dicembre

LA CAPANNA – ACCOGLIENZA

Dal Vangelo secondo Luca (Luca 2, 1-7)

“In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazareth e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo”



Maria e Giuseppe arrivano a Betlemme per il censimento e cercano una stanza in albergo, ma non la trovano; sono tutte occupate per via della grande folla presente quei giorni in città. Si rifugiano quindi in una umile capanna utilizzata come riparo per gli animali. La capanna dona riparo e protezione alla famiglia venuta da lontano, stranieri in difficoltà. Quel luogo diventa simbolo di accoglienza, umile e semplice, che non guarda alla provenienza o all'estrazione sociale.

ACCOGLIENZA

Signore,
insegnaci ad essere accoglienti verso tutti,
a guardare il prossimo come nostro fratello,
a vedere la diversità come ricchezza.

Amen

Secondo giorno: Giovedì 17 dicembre

GIUSEPPE - SAGGEZZA

Dal Vangelo secondo Matteo (Matteo 1, 18-21)

“Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Però, mentre stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve un angelo del Signore che gli disse: Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quello che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli, infatti, salverà il popolo dai suoi peccati”



Non sappiamo molto di Giuseppe, ma dal suo agire comprendiamo che è un uomo giusto e buono, e infatti non vuole ripudiare Maria; è rispettoso della legge, tanto che parte subito per il censimento; è un uomo capace di sacrifici per la sua famiglia e sicuramente di grande fede dato che dopo l'apparizione dell'angelo accoglie Maria come sua sposa anche se incinta.

Un uomo, insomma, **SAGGIO**.

SAGGEZZA

Signore, donaci il coraggio di affrontare le difficoltà, la determinazione per non mollare, l'altruismo per non lasciare nessuno indietro. Amen

Terzo giorno: Venerdì 18 dicembre

MARIA – DISPONIBILITA'

Dal Vangelo secondo Luca (Luca 1, 26-38)

“Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei”



Maria si stupisce per le parole dell'angelo e si domanda come tutto ciò sia possibile. Ascolta ciò che l'angelo ha da dirle e prontamente risponde: “Sì”, “Eccomi”.

Maria Si fida delle parole dell'angelo, comprende di essere parte di un progetto molto più grande di lei e con umiltà e grande **DISPONIBILITÀ**, mettendo da parte i suoi progetti che la vedevano sposa di Giuseppe accoglie l'invito a diventare la mamma del Messia

DISPONIBILITA'

Signore, rendici generosi, capaci di fare squadra e di pensare gli uni agli altri sull'esempio di Maria. Amen

Quarto giorno: Sabato 19 dicembre

L'ASINO E IL BUE – UMILTA'

Nei vangeli della nascita di Gesù non si parla di animali presenti nella stalla.

Il bue e l'asino sono citati nei Vangeli apocrifi si racconta invece che nella stalla dove Maria depose Gesù Bambino erano ricoverati un bue e un asinello che subito riconobbero il Salvatore e lo adorarono. Li ricordiamo perché sono parte della tradizione dei racconti del Natale e sempre presenti nei nostri presepi.



L'asino e il bue, pur non essendo presenti nel racconto evangelico, indicano a tutti l'atteggiamento adeguato di fronte al mistero che viene manifestato nella stalla di Betlemme: essi sanno a chi appartengono, conoscono il loro padrone. Così noi siamo chiamati, con **UMILTÀ**, a riconoscere in Gesù il nostro Signore - che si è fatto uomo ed è venuto ad abitare in mezzo a noi - e a donare quel tanto che possiamo per

scaldare il cuore di chi ci è accanto.

UMILTA'

Signore, rendimi capace di gioire e ringraziare per i miei talenti, di non arrabbiarmi di fronte ai miei limiti, di lavorare per migliorare me stesso.

Amen

Quinto giorno: Domenica 20 dicembre

L'ANGELO - ENTUSIASMO

Dal Vangelo secondo Luca (Luca 2, 8-14)

“Un angelo del Signore si presentò a loro (ai pastori), e la gloria del Signore li avvolse di luce, così che essi ebbero una grande paura. L'angelo disse: «Non temete! Io vi porto una bella notizia, che procurerà una grande gioia a tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato il vostro Salvatore, il Cristo, il Signore. Lo riconoscerete così: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia». Subito apparvero e si unirono a lui molti altri angeli. Essi lodavano Dio con questo canto: «Gloria a Dio in cielo e pace in terra agli uomini che egli ama». Poi gli angeli si allontanarono dai pastori e se ne tornarono in cielo”



L'angelo porta ai pastori la bella notizia della nascita di Gesù, una notizia che, assicura loro, donerà molta gioia. Noi cristiani siamo chiamati a essere portatori della Buona Notizia proprio come l'angelo e dobbiamo farlo con **ENTUSIASMO**, con il sorriso.

ENTUSIASMO

Signore, donami la capacità di accostarmi al prossimo con il sorriso, di parlare di te con entusiasmo, di testimoniare come è bello il tuo Amore. Amen

Sesto giorno: Lunedì 21 dicembre

STELLA COMETA - PASSIONE

Dal Vangelo secondo Matteo (Matteo 2, 9-11)

"... Ed ecco, la stella, che (i Magi) avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima"



Secondo molti studiosi la stella era, per i profeti, il simbolo del Messia e quindi dell'arrivo di Gesù. Proprio la stella guida i Magi dal Salvatore. È lei, citata nelle antiche scritture, a ispirare questi studiosi venuti da lontano; è lei che accende nei loro cuori la **PASSIONE** e li spinge a partire pur nella consapevolezza che non sarà un'impresa facile.

Tutti noi possiamo essere capaci di imprese difficili se lo facciamo con passione e possiamo essere di ispirazione per gli altri se lo facciamo con gioia, come piccole stelle che illuminano la strada di chi ci è accanto.

PASSIONE

Signore, aiutami a essere un fuoriclasse di bontà, a farmi guidare nelle scelte dalla passione e non dal tornaconto.

Rendimi una piccola stella capace di illuminare chi mi è accanto. Amen

Settimo giorno: Martedì 22 dicembre

PASTORI – OPPORTUNITA'

Dal Vangelo secondo Luca (Luca 2, 8-12)

“C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia»”



Il Salvatore è nato, ma la notizia non viene data a studiosi eruditi come ve ne erano molti in Israele, ma ai pastori, gente posta a un livello sociale molto basso, a persone umili e malviste dalla maggioranza, spesso messi sullo stesso piano dei briganti e dei malfattori. Dio Padre invia un angelo ad annunciare la nascita del figlio a pastori normalmente estranei a qualsiasi forma di religiosità, che certo non si aspettavano una manifestazione divina né tantomeno di venire coinvolti in un piano di salvezza. Erano lì, a fare il loro lavoro nel cuore della notte così come erano abituati ormai da chissà quanto tempo. Dio Padre non dimentica chi vive tra le difficoltà e chiede anche a noi di fare lo stesso.

Tutti hanno diritto ad avere delle **OPPORTUNITÀ**.

OPPORTUNITA'

Signore, fa' che sappiamo lottare per l'uguaglianza, aiutaci a fare passi concreti perché nessuno si senta escluso e perché tutti si sentano parte della Tua grande famiglia. Amen

Ottavo giorno: Mercoledì 23 dicembre

I RE MAGI – METTERSI IN GIOCO

Dal Vangelo secondo Matteo (Matteo 2, 1-2)

“Gesù nacque a Betlemme, una città nella regione della Giudea, al tempo del re Erode. Dopo la sua nascita, arrivarono a Gerusalemme alcuni uomini sapienti che venivano dall'oriente e domandarono: «Dove si trova quel bambino, nato da poco, il re dei giudei? In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo»”



L'evangelista Matteo vuole indicare che i pagani, qui rappresentati dai Magi, cercano Dio e per trovarlo non misurano la strada né il pericolo che possono incontrare durante il percorso. Sono stati capaci di **METTERSI IN GIOCO** nella vita, alla ricerca del bene, del vero bene, senza paura, con coraggio ed entusiasmo.

Proprio come hanno fatto i Magi, che senza certezze sono partiti alla ricerca del bene più grande Gesù, noi tutti siamo chiamati a dare il meglio di noi stessi, spendendo la vita per ciò che vale davvero e che dura per sempre

METTERSI IN GIOCO

Signore, donami occhi capaci di vedere oltre il mio cortile e il coraggio di superare la paura di espormi al giudizio. Mostrami la via che porta a TE, mio Gesù. Amen

Nono giorno: Giovedì 24 dicembre

GESU' BAMBINO – DONO GRATUITO

Dal Vangelo secondo Luca (Luca 2, 6-7)

“Mentre si trovavano a Betlemme, giunse per Maria il tempo di partorire; ed essa diede alla luce un figlio, il suo primogenito. Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla, perché non avevano trovato altro posto”



GESU' è l'unico vero Natale! Senza Gesù non c'è Natale. C'è un'altra festa, ma non Natale! Come Lui stesso ci ha insegnato con la sua vita, accogliere Gesù significa diventare quotidianamente un **DONO GRATUITO** per coloro che si incontrano sulla propria strada.

Ecco perché a Natale si scambiano i doni. Il vero dono per noi è Gesù.

Lui, inviato dal Padre, è stato un dono e noi vogliamo essere dono per gli altri". Gesù per noi cristiani è l'esempio da seguire.

DONO GRATUITO

Signore, ti preghiamo per chi, questo Natale, sta vivendo un momento difficile a causa della pandemia; per chi è provato per la difficile situazione economica; per chi è solo. Infondi fiducia nei cuori di tutti noi perché non venga meno il desiderio di festeggiare il dono della vita e del tuo amore. Amen